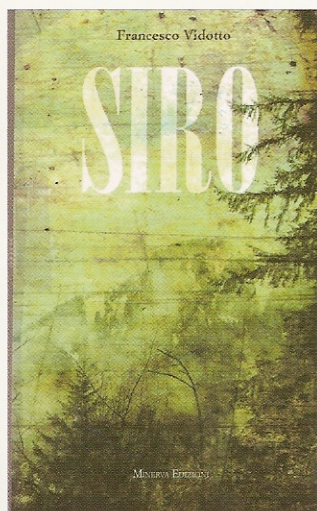
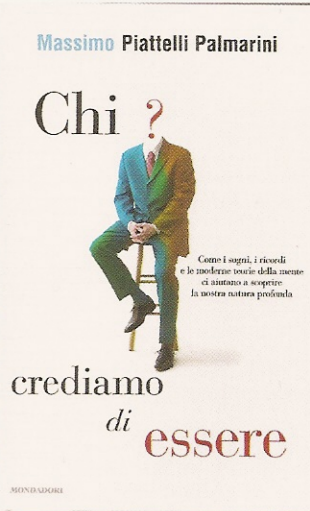




spoglia: la tomba di Siro, il miglior amico di suo nonno. Da qui la scoperta di un vecchio diario, lasciato in eredità da Siro al nonno, consumato dal tempo e probabilmente dall'usura. Un uomo, un pastore, che si ribellò al destino di analfabeta, per dedicare le ore libere dai greggi alla lettura e alla scrittura. Questa sua passione non solo gli consentì di scrivere un diario per poter raccontare le incredibili vicende di un'epoca che non c'è più, ma gli diede quella libertà da lui tanto ricercata: la libertà di amare, di non dimenticare e di non essere dimenticato. Un libro scritto con delicatezza e genuinità, che stimola in ognuno di noi, ricordi di un passato a cui, a volte, dedichiamo troppi pochi ricordi.

Francesco Vidotto
Siro
 Minerva Edizioni
 pagine 163, € 15,00

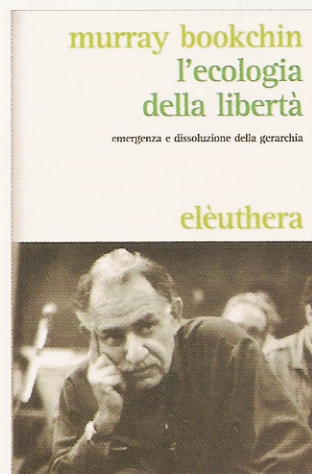


Un fil rouge per scoprire i misteri della mente umana

Lo studio della mente umana è da sempre un argomento di grande rilevanza per filosofi, psicologi e scienziati. Il limite forse più grande fino a poco tempo fa è stato quello di cercare di spiegare il suo funzionamento e le sue dinamiche in modo esclusivo, senza cercare collegamenti tra ciò che è scienza e ciò che scienza non è. Quello che viene definito brillantemente da Piattelli Palmarini "neuromania" e "neurofobia" rappresenta l'emblema di questo *modus operandi*. Grazie a questo libro, la mente umana viene riscoperta in tutte le sue sfaccettature, da quelle più legate a meccanismi neurali, a quelle più vicine alla sfera emotiva e psichica. L'autore affronta in maniera dinamica e scorrevole diversi argomenti, come i sogni, i ricordi, i rimorsi, la

percezione del tempo e il confine tra realtà e immaginazione, dedicando particolare rilievo ai risultati degli ultimi studi delle scienze cognitive. La modularità della nostra mente, lontana dall'essere considerata un contenitore omogeneo di informazioni, trova adeguata investigazione in questo libro che, in maniera discorsiva e alla portata di tutti, cerca e trova un *fil rouge* in questa sconfinata eterogeneità che si trova nella nostra mente. Ancora non del tutto compresa.

Massimo Piattelli Palmarini
Chi crediamo di essere
 Mondadori
 pagine 204, € 18,00



E venne l'uomo, con il suo desiderio di dominio assoluto

La situazione congiunturale negativa che il pianeta sta vivendo non ha nulla di casuale o di episodico. Anzi. L'uomo, nel corso di millenni,

ha evidenziato una incoercibile propensione al dominio sia sull'altro da sé sia sulla natura, quasi fosse l'autentico dio-dominatore e arbitro delle vite di tutti, del mondo in cui viviamo. A richiamarci a una condotta più consona alla nostra dimensione, in sintonia prima di tutto con la natura, troppo offesa per troppo tempo, è Murray Bookchin, filosofo libertario americano scomparso nel 2006.

Quest'opera è considerata un classico del pensiero utopico libertario. In realtà c'è molta più concretezza nelle argomentazioni proposte da Bookchin di quanto si possa pensare. Il suo è un richiamo forte rivolto a tutti, soprattutto al mondo occidentale, ove si pensa di aver creato il modello migliore per l'evoluzione della "civiltà", termine che egli scrive sempre fra virgolette. Altri autori - presentati in questa rassegna - hanno lanciato questo segnale d'allarme: *Piccolo è bello* di Schumacher, e il più recente *Sostenibilità e green economy* di Ricotti, che per altro si rifà in parte a *I limiti dello sviluppo* del Mit statunitense. "È stato un libro difficile che si è preso tutta una vita", osserva l'autore. A noi l'opportunità di riflettere per individuare un percorso virtuoso.

Murray Bookchin
L'ecologia della libertà
 Elèuthera
 pagine 558, € 24,00